

Un'arte che si tramanda da cento anni

IL PUNTO PALESTRINA CONQUISTA LA VALTOPINA

*Sebbene sia con la denominazione di "punto di Palestrina" che questi artistici ricami sono conosciuti in commercio, non è, tuttavia, un "punto" ma sebbene lo stile e la tecnica particolari di questa scuola che trasse il nome da un ameno paesetto - l'antica Praeneste - del Lazio, che la distinguono nettamente da tutte le altre scuole congeneri fiorenti in Italia. Così scriveva nel 1927 Adele della Porta nel volume *Il Punto di Palestrina. Insegnamento pratico illustrato*.*

Le origini della tecnica e dello stile particolari di questa scuola risalgono al 1908 e fu il marchese Ferdinando Olivieri di Firenze che dette inizio a Palestrina ad una scuola-laboratorio, Palestrina Ars, che fu posta, nello stesso anno, sotto la protezione del Patriarcato latino di Gerusalemme. Lasciamo al marchese stesso ricordare come arrivò ad "inventare" questo punto. *Le origini della tecnica e dello stile particolari di questa scuola sono molto semplici. Fui proprio io che verso il 1905-1906 pensai che si sarebbe potuto trovare, tra i punti più noti, qualche punto adatto a conseguire certi dati effetti, riproducendo in colori, o su stoffa di colore, dei disegni "classici" che lasciassero al meritato riposo le farfallette, gli augelletti, le libellule, i cigni natanti, i bambù... e le teste di moro con gli occhi bianchi, il fez, le buccole d'oro e un'arancia in bocca! ... E pensai anche che l'arte del ricamo doveva servire ad uno scopo più elevato ed artistico, e non rimanere confinata nel virtuosismo di punti più o meno misteriosi o difficili, e nella sola abilità manuale dell'esecuzione.*

Si tratta di un punto particolare che permette di realizzare un ricamo molto decorativo, in rilievo, dall'effetto plastico. La scuola di Palestrina, dunque, si dedicava e ancora oggi in parte, si dedica alla riproduzione dei ricami antichi italiani. Nel 1913 la scuola passò sotto la direzione di Ettore Papa e la gestione e la direzione artistica fu affidata a Maria Cicerchia, mansioni che svolgerà fino al 1965 anno della sua morte. Le subentrò la nipote, Emma Cicerchia, che svolse l'attività di disegnatrice fino al 1978, quando per motivi burocratici la scuola chiuse ufficialmente l'attività. Un altro degno rappresentante di questa scuola fu Luigi Croce che nel 1919 fondò il Museo Artistico di Ricami. Egli trasferì su arazzi, tovaglie, centri tavola i capolavori dell'arte italiana, dagli affreschi di Raffaello delle Logge Vaticane ai bassorilievi di Villa Albani, e gli intramontabili soggetti della mitologia classica.



Particolare dell'arazzo realizzato da Stella Chiapparelli



**Particolare della tovaglia
realizzata da Anna Maria Battaglia
e Anna Tagliacozzo**

Questa tradizione artigianale, fortunatamente non è andata persa grazie all'amore e alla dedizione di persone che, credendo nel valore delle origini, continua a realizzare ricami con la tecnica del punto Palestrina. Oggi esiste un laboratorio scuola gestito da una cooperativa che organizza corsi di ricamo della durata di due anni. Molte sono le ricamatrici che lavorano per proprio conto ma che hanno raggiunto eccellenti livelli come Stella Chiapparelli dell'Associazione "Il Ricamo prenestino" e le signore Anna Maria Battaglia e Anna Tagliacozzo di "Ric...amando Palestrina" che portano alto il nome di Palestrina e del suo punto in Italia.

Queste tre signore hanno partecipato all'VIII mostra del ricamo a mano e del tessuto artigianale che si è tenuta in Umbria, a Valtopina, nel settembre dello scorso anno. I loro lavori esposti sono stati apprezzati dalle migliaia di visitatori venuti da tutta l'Italia per la mostra e soprattutto hanno ricevuto l'interessamento della rivista *Rakam* che ha dedicato loro un articolo e la copertina del mese di dicembre. L'articolo, intitolato "A punto Palestrina" e firmato da Anna Paola Baldi, è molto cor-

poso, ben 15 pagine e le foto di Leonardo Cairo riproducono bellissime tovaglie, centrotavola, arazzi ed un paralume realizzati dalle ricamatrici prenestine.

Suggerzioni antiche per l'arazzo ideato e realizzato da Stella Chiapparelli - scrive la Baldi - così come anche "Ispirazione rinascimentale per il disegno della striscia centrotavola, dei tovaglioli e del paralume creati a ricamo Palestrina da Anna Maria Battaglia e Anna Tagliacozzo" - e conclude - Poiché il fulcro del ricamo Palestrina è il disegno, l'eleganza calligrafica dei motivi che si dipanano limpidi e nitidi su tessuti bianchi o chiari, a contrasto, protagonista resta soprattutto lui, il punto lineare a nodini che compone in armonia gli altri punti e dà il nome all'insieme.

Angelo Pinci

la notizia

Anno IV - Numero 2

20 Gennaio 2007

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Pietro Giovannini, Antonella Libianchi,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,
Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi,
Simone Gordiani, Anita Mammetti,
Mauro Matteo, Alessio Orlandi,
Matteo Palamidese, Enrico Pinci,
Antonella Sordi, Stefania Soldati,
Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30
00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione